



✠ S. Francesco d'Assisi ✠ Baia Domizia ✠
 ✠ Adorazione Eucaristica ✠
 ✠ DOMENICA III° QUARESIMA B ✠

«Non sapete che siete tempio di Dio e lo Spirito di Dio abita in voi?» (1Cor 3,16)

(FF276) O, alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio, dammi fede retta, speranza certa e carità perfetta, umiltà profonda, dammi sapienza e discernimento, o Signore, affinché adempia il tuo santo verace comandamento. Amen. (FF277): Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato di morire per amore dell'amore mio. (FF 282) Benediciamo il Signore Iddio vivo e vero, e rendiamo a Lui la lode, la gloria, l'onore e ogni bene per sempre. Amen. Amen. Fiat. Fiat

G.: Gesù sa bene che, allora come oggi, esiste un modo di avvicinarsi a Dio che ha a che fare più col mercanteggiare che con la fede. Perché Gesù se la prende tanto con i mercanti del Tempio? Posso rimanere infastidito dai tanti ninnoli inutili venduti fuori dalle porte di un Santuario, ma non mi scandalizza se qualche devoto vuole portarsi a casa un ricordo del suo pellegrinaggio! Ciò che Gesù contesta radicalmente è la visione soggiacente a questo mercanteggiare: voler comprare dei favori da Dio. Offrire un olocausto, gesto che in origine significava riconoscere la predominanza di Dio su ogni vita, poteva diventare una specie di contratto, di corruzione di pubblico ufficiale: cerco di convincere Dio ad ascoltarmi, gli offro qualcosa che lo possa piegare alla mia volontà... Anche oggi succede così: partecipiamo a Messe noiosissime, facciamo qualche offerta, pratichiamo faticosamente qualche fioretto con la segreta speranza che Dio possa (finalmente) ascoltarmi. È sempre così distratto, Dio, che si sia dimenticato di me? Non è a un despota da corrompere, né a un potente lunatico che ci rivolgiamo nella preghiera, ma al Dio di Gesù, che sa di cosa hanno bisogno i propri figli! La prima purificazione da fare, è quella di convertire il nostro cuore al Dio di Gesù. (Curtaz)

Lodate... "Ti adoriamo, o, Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo." (FF111)

✠✠✠✠✠

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Per Giovanni la purificazione del Tempio è prima di ogni altro gesto, di ogni conversione: si tratta di cacciare i venditori di fumo dal mondo della fede, per svelare le intenzioni profonde che spingono un uomo a cercare Dio. P.d.S.

✠✠✠✠✠

G.: Dentro il tempio di Gerusalemme, Gesù trova mercanti di bestiame e cambiamonete seduti ai tavoli. Cambiano il denaro (impuro) con l'immagine dell'imperatore con altre monete (pure) per pagare la tassa del tempio. Un commercio permesso dalle autorità religiose ma che scatena la reazione di Gesù perché la festa di Pasqua ha ormai assunto un carattere tutto profano. Tutti i profeti avevano annunciato un tempo messianico con un tempio senza mercanti perché il Signore non vuole un culto esteriore fatto di sacrifici di animali e interesse personale. Gesù è in questa linea profetica. Il tempio è casa del Padre suo; per questo lo purifica dalla profanazione del commercio. Il Padre vuole un culto spirituale e interiore, fatto d'amore, non di animali e compravendite. Ai giudei che chiedono un se-

gno, Gesù promette quello più grande in assoluto: la sua risurrezione. Un miracolo ben più grande di un tempio distrutto e ricostruito in tre giorni! Un segno difficile da capire; persino per i discepoli che lo crederanno solo a risurrezione avvenuta. Se prima il luogo della presenza di Dio in mezzo al suo popolo era il tempio, ora è il corpo del Risorto il segno reale della presenza del Dio-con-noi; Gesù è il nuovo santuario di Dio. Gesù chiude un tempio divenuto negozio, luogo di mercato dove si baratta qualcosa per qualcos'altro e riapre la vera relazione e comunione con il Dio che dona liberamente se stesso nel Figlio. Non è violenza la sua, ma gesto appassionato d'amore, l'amore di Dio per l'umanità, un amore appassionato fino alla Passione del Figlio di Dio. Il prezzo dell'incontro con Dio può essere solo quello del suo Figlio. Egli che conosce tutti perché sa "quello che c'è nell'uomo", sa che la fede è l'accoglienza del dono di Dio, e non una conquista o un merito dell'uomo. È attuale il rischio di un tempio divenuto negozio. Tra le visioni di Anna Caterina Emmerich, beatificata nel 2004, anche quella di "una strana chiesa che veniva costruita contro ogni regola... Non c'erano angeli a vigilare sulle operazioni di costruzione. In quella chiesa non c'era niente che venisse dall'alto... C'erano solo divisioni e caos. Si tratta probabilmente di una chiesa di umana creazione, che segue l'ultima moda". (Sceppacerca)

✠✠✠✠✠

Tutti: Spirito di Dio, fa' della tua Chiesa un rovelto che arde di amore per gli ultimi. Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio brucia anche. Da' alla tua Chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero. Disperdi la cenere dei suoi peccati. Fa' un rogo delle sue cupidigie. E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a Te, coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono. Non la rimproverare. Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo con le fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia. E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe, all'incontro con Lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire e possa dirgli finalmente: "Sposo mio". Amen. (Tonino Bello)

✠✠✠✠✠

Meditazione (patristica) in Silenzio: "Ed essendo prossima la Pasqua dei giudei, Gesù salì a Gerusalemme". L' evangelista racconta poi un altro fatto, così come se lo ricordava: "E

trovò nel tempio venditori di buoi, di pecore e di colombe, e cambiavale seduti al banco, e fatta una sferza di funicelle li cacciò tutti dal tempio con le pecore ed i buoi; e sparpagliò la moneta dei cambisti e rovesciò i loro banchi. E ai venditori di colombe intimò: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio una casa di traffico» (Gv 2,13-16). Che cosa abbiamo ascoltato, fratelli? Quel tempio era ancora una figura, e purtuttavia da esso il Signore cacciò tutti coloro che eran venuti a fare i loro interessi, come a un mercato. Che cosa vendevano costoro? Le vittime di cui gli uomini avevano bisogno per i sacrifici di quel tempo. Sapete bene che i sacrifici rituali dati a quel popolo, e per la sua mentalità carnale e per il suo cuore ancora di pietra, erano tali che lo trattenessero dal precipitare nell'idolatria; e nel tempio questo popolo immolava i suoi sacrifici, buoi, pecore e colombe. Lo sapete bene, perché lo avete letto. Non era, quindi, un gran peccato vendere nel tempio ciò che si acquistava per essere offerto nel tempio stesso; eppure, Gesù li cacciò. Che avrebbe fatto, il Signore, qualora avesse trovato nel tempio degli ubriachi, se cacciò coloro che vendevano ciò che era lecito e non era contro giustizia (infatti, è lecito vendere ciò che è lecito comprare), e se non tollerò che la casa della preghiera si trasformasse in un mercato? Se la casa di Dio non deve diventare un mercato, può diventare una taverna?... Chi sono, poi, quelli che nel tempio vendono i buoi? Cerchiamo di capire nella figura il mistero racchiuso in questo fatto. Chi sono quelli che vendono le pecore e le colombe? Sono coloro che nella Chiesa cercano i loro interessi e non quelli di Cristo (cf. Fil 2,21). Quelli che non vogliono essere redenti, considerano ogni cosa come roba d'acquisto: non vogliono essere acquistati, quel che vogliono è vendere. Eppure, niente di meglio, per loro, che essere redenti dal sangue di Cristo e giungere così alla pace di Cristo. Del resto, a che serve acquistare, in questo mondo, beni temporali e transitori, siano il denaro siano i piaceri del ventre e della gola siano gli onori della lode umana? Che altro sono, tutte queste cose, se non fumo e vento? e passano tutte, corrono via. Guai a chi si sarà attaccato alle cose che passano, perché insieme passerà anche lui. Non sono, tutte queste cose, un fiume precipite che corre al mare? Guai a chi vi cade dentro, perché sarà trascinato nel mare. Insomma, dobbiamo trattenere i nostri affetti da simili concupiscenze. (S. Agostino, *Comment. in Ioan.*, 10, 4.6)



Dio sarà glorificato nella sua creatura, conformata e modellata sul proprio Figlio, poiché per le mani del Padre - che sono il Figlio e lo Spirito - l'uomo nella sua interezza, e non in una sua parte sola, diventa simile a Dio. L'anima e lo Spirito costituiscono una parte dell'uomo, e non tutto l'uomo l'uomo perfetto infatti risulta dalla compenetrazione e dall'unione dell'anima, che accoglie lo Spirito del Padre, con la carne, creata anch'essa ad immagine di Dio... La carne strutturata, da sola, non è l'uomo completo, ma solo il corpo dell'uomo, cioè una parte dell'uomo. Ma neppure l'anima da sola costituisce tutto l'uomo: è l'anima dell'uomo, cioè una sua parte. E neppure lo Spirito è l'uomo: si tratta appunto dello Spirito, non di tutto l'uomo. Solo la fusione, l'unione e l'integrazione di questi elementi costituisce l'uomo perfetto. Per questo l'Apostolo, spiegando il suo pensiero, parlò dell'uomo redento, perfetto e spirituale, con queste parole, nella prima lettera ai Tessalonicesi: "Il Dio della pace santifichi voi e vi renda perfetti, serbandovi intatti e senza biasimo il vostro Spirito, l'anima e il corpo, per la venuta del Signore Gesù Cristo" (1Ts 5,23). Che motivo aveva di augurare la perfetta conservazione, per la venuta del Signore, appunto dell'anima, del corpo e dello Spirito, se non avesse saputo che l'intima unione di questi tre elementi altro non è che la loro salvezza? E perfetti sono appunto coloro che presentano questi tre elementi uniti, senza meritare rimprovero alcuno. Perfetti sono quindi quelli che hanno costantemente in sé lo Spirito, e custodiscono, evitando ogni biasimo, l'anima e il corpo, conservando la fede in Dio e osservando la giustizia verso il prossimo. Perciò l'Apostolo ci dice anche che la creatura è tempio di Dio: "Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Chi profana il tempio di Dio sarà da lui sterminato: il tempio di Dio, che siete voi, è santo" (1Cor 3,16s). Evidentemente chiama tempio di Dio il corpo, in cui abita lo Spirito. Anche il Signore dice di se stesso: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo riedificherò" (Gv 2,19). E non solo come templi, ma come templi di Cristo designa egli i nostri corpi, dicendo ai Corinti: "Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di meretrice?" (1Cor 6,15)... Per questo ha detto: "Chi profana il tempio di Dio sarà sterminato da Dio" (1Cor 3,17). È dunque certamente una bestemmia dire che il tempio di Dio in cui abita lo Spirito del

Padre, che le membra di Cristo non possono sperare redenzione alcuna, ma andranno senz'altro in perdizione. Che poi i nostri corpi risusciteranno non per la loro natura, ma per la potenza di Dio, egli lo dice ai Corinti: "Il corpo non è per la fornicazione, ma per il Signore, e il Signore per il corpo. Dio ha risuscitato il Signore e risusciterà noi pure con la sua potenza" (1Cor 6,13s). (S. Ireneo di Lione, *Adv. haer.*, 5, 6)




Tutti: *Signore, rendici uomini liberi, che non accettano doni per compiere semplicemente il proprio dovere. Signore, rendici uomini liberi dal desiderio di possedere cose: esse non ci renderanno migliori. Signore, rendici uomini liberi dal desiderio di possedere persone: il loro bene venga prima di tutto e sopra ogni altra cosa. Signore, rendici uomini liberi dal desiderio di possedere potere: esso non ci farà più forti. Signore, rendici uomini liberi dal desiderio di possedere denari: essi non ci porteranno ricchezza, ma ci bruceranno il cuore, la mente e le mani. Signore, rendici uomini liberi nelle profondità del nostro cuore, nell'acutezza della nostra mente, nelle azioni che, ogni giorno compiamo. Signore, rendici capaci di sobrietà, condivisione, accoglienza. E aiutaci a fare ordine nelle nostre passioni.*

Fa' che ci riconoscano dallo spezzare del pane, dalla condivisione del sapere, dall'ardore del nostro cuore, dalla nostra ricerca della giustizia, dal nostro dare tutto, come la vedova al tempio, tutto, senza calcoli, con gioia, con dedizione intensa e totale. Amen.

PADRE NOSTRO ...



 *Dio onnipotente, eterno, giusto e misericordioso, concedi a noi, miseri, di fare, per la forza del tuo amore, tutto quello che sappiamo che tu vuoi e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati, illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, Signore nostro Gesù Cristo. E fa che, attratti unicamente dalla tua grazia, possiamo giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nella Unità semplice vivi e regni glorioso, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen. (FF233)*

